

Intervento dell'Associazione Circo Contemporaneo Italia (A.C.C.I.)

alla 7ª Commissione permanente del Senato della Repubblica

Roma 4 dicembre 2018

A.C.C.I. – Associazione Circo Contemporaneo Italia, è una nuova realtà nata nel 2017 con il desiderio di creare la rappresentanza di questo settore e di colmare un vuoto che rischiava di penalizzare il circo contemporaneo, quando il MiBAC, attraverso il FUS, ne prevedeva la valorizzazione, riconoscendone la forte espansione e la grande potenzialità. Nel triennio 2015/2017 infatti, per la prima volta, il FUS ha stanziato un sostegno economico al circo contemporaneo e d'innovazione.

A.C.C.I. si propone di approfondire temi artistici, culturali e organizzativi relativi a questa disciplina e di rappresentare non solo i soci aderenti ma l'intero settore nei confronti delle Istituzioni pubbliche e private. Distribuzione, produzione, formazione, promozione e residenze sono le azioni privilegiate che fanno da volano alla valorizzazione del circo contemporaneo e d'innovazione.

A.C.C.I. è un network di artisti e operatori che lavorano attivamente nel settore del circo contemporaneo ed è frutto dell'impegno di 14 enti che hanno fondato l'Associazione, a cui si sono aggiunte, durante il 2018, altre 6 realtà culturali.

A.C.C.I. rappresenta la distribuzione, la promozione, la produzione, la formazione e le residenze artistiche dell'arte e della cultura del circo contemporaneo, in tutte le espressioni artistiche che esso manifesti. L'Associazione vuole esprimere e raffigurare in tutte le sedi, locali, nazionali ed internazionali gli interessi e le istanze del settore, promuovendo e concorrendo alla realizzazione di iniziative tese a dare visibilità e sostegno agli ambiti di riferimento del circo contemporaneo e d'innovazione.

A.C.C.I. è aderente a d Agis/Federvivo e fa parte della FEDEC - Federazione europea delle scuole di circo professional.i

Uno degli obiettivi di A.C.C.I. è favorire il ricambio generazionale attraverso la valorizzazione, la selezione e la promozione di artisti emergenti per creare una nuova generazione circense italiana in modo che i giovani abbiano l'opportunità di lavorare in Italia e contribuire allo sviluppo di un circo contemporaneo nazionale apprezzato anche all'estero. A tal proposito, rifacendosi a esperienze di scouting di giovani artisti, ha colto l'opportunità di ispirarsi a modelli collaudati ed efficaci per realizzare il progetto CIRC_UP riconosciuto dal FUS nel triennio 2018/2020 nell'ambito dell'articolo 41 Promozione.

A.C.C.I. intende sviluppare, coordinare e condividere iniziative di formazione del pubblico e coinvolgimento di nuovi spettatori, divulgando le caratteristiche del nuovo circo, l'impronta multidisciplinare verso la quale questa realtà si è da tempo orientata e le sue differenze rispetto al circo tradizionale, ben radicato nell'immaginario collettivo. Bisogna comprendere che il circo contemporaneo non si pone in contrasto con il circo classico, dal quale deriva e del quale riconosce l'importanza, non solo dal punto di vista del patrimonio tradizionale ma anche dell'eccellenza artistica.

In Europa questo ambito si è rigenerato da decenni e il nuovo circo, nelle sue diverse declinazioni, è considerato alla stregua del teatro, della musica e della danza con collocazione culturale adeguata e contributi economici sostanziali.

Partendo dalle discipline classiche dell'arte circense (acrobazia, giocoleria, clownerie, funambolismo, tecniche aeree, tecniche equestri) il circo contemporaneo e d'innovazione rompe con l'estetica tradizionale attraverso la rinuncia agli animali esotici e ai numeri classici intesi come capitoli a sé, susseguenti ma non conseguenti, ricostruendone una con un approccio di tipo sperimentale che vede l'utilizzo di nuovi linguaggi come la danza, la coreografia, le tecniche attoriali, le arti visive e la tecnologia, con il ruolo fondamentale della musica, in una visione drammaturgica e registica.

Viene rimodulato il rapporto con lo spazio e con il pubblico: non è più necessario avere un tendone per definirsi circo. Lo spettacolo è inteso come opera compiuta su base drammaturgica e tematica e i confini si aprono alla fusione con altri linguaggi.

L'artista pone al centro della scena il suo essere umano, utilizza il lavoro teatrale per creare il personaggio e la sua tecnica virtuosistica non è più solo dimostrativa ma cerca di essere interpretativa. E' un nuovo modo di intendere e fare spettacolo: tutto contribuisce a valorizzare l'opera dando spessore alla storia che si racconta, esaltando i virtuosismi del corpo in mescolanza e fusione con altri linguaggi scenici e le arti di strada, creando suggestioni nuove, di grande fascino e interesse. Il lavoro degli artisti che si occupano di questa materia spesso fugge da definizioni e catalogazioni: il circo contemporaneo e d'innovazione nasce dalla tradizione ma segue un percorso personale, individuale e sperimentale in un flusso continuo e variegato.

L'incoraggiante apertura ministeriale al circo contemporaneo e d'innovazione, che lo ha fatto rientrare a pieno titolo tra le quattro arti contemplate dal D.M. 1 luglio 2014 accanto a musica, teatro e danza, ha comportato un intervento organico che, mosso dall'analisi dei bisogni degli addetti ai lavori, nel triennio successivo ha permesso di apportare le modifiche necessarie per i cambiamenti dei criteri dell'ammissione al FUS da un lato e dall'altro l'ingresso di nuove realtà, realizzando un sistema effettivamente in grado di agevolare l'accesso al riconoscimento ministeriale. Se non valutato con parametri idonei infatti il circo contemporaneo e d'innovazione avrebbe avuto poche possibilità di entrare nel programma di sostegno del FUS.

Per raggiungere questi obiettivi A.C.C.I. è stato un interlocutore presente e in dialogo continuo con i dirigenti del Ministero del Beni e delle Attività Culturali. Siamo riusciti così a trasformare alcuni criteri che di fatto avevano impedito alle compagnie di circo contemporaneo e d'innovazione di accedere al riconoscimento e conseguente contributo ministeriali nel triennio precedente.

Da un numero di due compagnie di circo contemporaneo e d'innovazione riconosciute e sostenute nel triennio 2015/2017 siamo infatti passati a nove, da un numero di quattro festival a sette, incrementando anche il numero dei festival multidisciplinari, e via dicendo.

L'interesse nei confronti di questa arte è evidente non solo attraverso l'inserimento del circo contemporaneo e d'innovazione tra le proposte di programmazione di quasi tutti i Circuiti regionali multidisciplinari ma anche nelle stagioni teatrali, nelle residenze artistiche, nelle rassegne.

E' innegabile inoltre che il circo contemporaneo e d'innovazione in Italia, come all'estero, sia un settore che riscontra un costante aumento del pubblico mentre, osservando la realtà, possiamo notare una importante crescita di allievi presso le scuole di formazione e perfezionamento di circo contemporaneo e d'innovazione, progetti di "circo sociale" intesi come metodologia di inclusione,

numerosi corsi amatoriali di tipo ludico e per l'infanzia, una continua crescita di festival di circo contemporaneo e progetti di promozione e formazione del pubblico.

Il settore, in continuo e costante sviluppo negli ultimi venti anni anche in Italia, presenta oggi un cospicuo numero di realtà impegnate a vario titolo su tutto il territorio nazionale nello sviluppo delle arti circensi. In maniera sintetica e rifacendoci ad un censimento in continuo aggiornamento possiamo affermare che la rilevanza del settore è notevole e in grande espansione.

Un esempio per tutti: il numero di compagnie professionali si aggira intorno al centinaio.

Il settore necessita per questo di un riconoscimento artistico ed economico che vada al di là di quanto stabilito dal FUS in queste due triennali.

Chiediamo inoltre che il tetto del 5% deliberato per il 2018 sia solo un provvedimento di emergenza e che la premialità delle proposte in tutti gli ambiti rimanga il comune denominatore.

La percentuale di deficit, comunicata quando le domande ministeriali erano già state inviate, ha comportato infatti non poche difficoltà, soprattutto ai soggetti giovani e di piccole e medie dimensioni.

Di fronte all'inizio di un nuovo triennio, la progettualità è stata spesso incrementata con sforzi artistici ed economici non premiati dalle assegnazioni ministeriali bloccate dalla percentuale del 5%.

A questo proposito portiamo all'attenzione di questa Commissione un esempio che mostra una grave contraddizione e riguarda sia il tetto del deficit che la premialità.

La compagnia di circo contemporaneo Teatro Necessario ha avuto un percorso "accidentato" simile a quello di due circuiti, già accennato durante l'audizione di ARTI.

Il Teatro Necessario, una delle migliori e più riconosciute compagnie italiane di circo contemporaneo, è passata, nel nuovo triennio, da compagnia di teatro di strada a compagnia di circo contemporaneo. Nel precedente triennio infatti le compagnie di circo contemporaneo, come spiegato precedentemente, dovevano avere caratteristiche non confacenti con l'impostazione di compagnia di circo d'innovazione (ad esempio possedere un tendone da circo). L'errore è stato riconosciuto e si è rimediato apportando al nuovo D.M. il cambiamento dei criteri, pertanto il Teatro Necessario, insieme ad altre compagnie, è potuto passare al settore di sua pertinenza. Il problema che riguarda la compagnia Teatro Necessario si riferisce sia al tetto del 5% che alla premialità: passando da un settore all'altro il carico di impegni per la compagnia è quintuplicato ma non c'è stato l'adeguamento economico alle nuove mansioni.

Nel corso delle precedenti audizioni di importanti e qualificate Associazioni è già stata affermata l'esigenza di restituire al FUS una dimensione quantitativa dignitosa e adeguata.

Noi ribadiamo e sottolineiamo che il FUS venga considerato un investimento e non un costo se è vero che lo Spettacolo dal Vivo si riconferma come strumento fondante dell'identità nazionale, riconoscendone il valore civile e sociale oltre che artistico e culturale.